

TAVOLO 6 – IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Coordinatore - Alessandra Stefani, Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato

La materia forestale rimane un tema d'interesse strategico per l'Italia e trasversale a diverse politiche (economica, ambientale, sociale, culturale), soprattutto in considerazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di clima, ambiente e paesaggio, degli obblighi e indicazioni comunitarie in materia di foreste (Strategia forestale dell'UE 2013), ambiente (Dir. 92/43/CEE e Dir. 79/409/CEE), energia (Dir. 2009/28/CE 5 giugno 2009), sviluppo rurale e agricoltura (PAC 2014-2020) e commercializzazione dei prodotti legnosi (Reg. UE n. 995 recepito con Decreto legge 27 dicembre 2012). In questo contesto, si osserva una crescente sovrapposizione di competenze e ruoli a livello nazionale, regionale e locale con incertezze, contenziosi e appesantimento negli iter burocratici a svantaggio degli operatori del settore e dell'efficacia delle politiche stesse.

Per la tutela e la salvaguardia del patrimonio forestale nazionale vi è la necessità di produrre una nuova capacità programmatica e tecnico-operativa che promuova una gestione attiva delle foreste in modo coordinato e condiviso con le istituzioni nazionali competenti, a fianco e in collaborazione con le Amministrazioni regionali e gli operatori del settore?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a garantire un efficace ruolo delle istituzioni nella tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	FILIPPO
COGNOME	DIASCO
ENTE DI APPARTENENZA	REGIONE CAMPANIA
TELEFONO	081 7967517
MAIL	DG.06@REGIONE.CAMPANIA.IT

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. POLITICA FORESTALE CAMPANIA 2. MULTIFUNZIONALITÀ DEL SISTEMA FORESTALE NAZIONALE	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>Per la Campania, la riforma delle politiche forestali è una priorità che va affrontata in maniera tempestiva per ridare certezze e prospettive ad un settore cruciale per gli equilibri economici, sociali e ambientali di aree non solo montane ma dell'intero territorio regionale.</p> <p>Una riforma importante è già stata fatta a livello regionale, quella che riguarda le risorse finanziarie messe a disposizione. La Campania ha incrementato di un terzo il budget annuale per le politiche forestali, passando da 60 a 80 Meuro/anno, ciò ha comportato un sostanziale riallineamento delle risorse a disposizione, rispetto ai fabbisogni reali che il settore forestale esprime nel suo complesso.</p> <p>Quindi attualmente ci sono più risorse per remunerare il lavoro degli addetti forestali e, soprattutto, per sostenere i livelli occupazionali in termini di giornate lavorate, ciò allo scopo di perseguire, attraverso il maggiore e più ottimale impiego della manodopera idraulico-forestale a disposizione del sistema delle istituzioni (Regione ed Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996: CC.MM e Province) che cooperano nella gestione e valorizzazione dell'ingente patrimonio boschivo regionale (circa 450.000 Ha, di cui oltre la metà di proprietà pubblica) alcuni obiettivi strategici, quali l'implementazione della fruizione in chiave turistico-ricreativa delle aree boscate regionali, nonché il potenziamento, in chiave preventiva, delle azioni di programma legate alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico, in relazione al cambiamento climatico globale, come anche ai particolari aspetti di fragilità e vulnerabilità del territorio regionale della Campania, al fine di meglio salvaguardare la sicurezza delle persone, dei beni e delle attività economiche in esso presenti, oltre alla bonifica e messa in sicurezza ecocompatibile dei suoli contaminati, mediante l'utilizzo delle cosiddette <i>phytoremediation plants</i>.</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	<p>La nuova normativa nazionale sulle foreste, dovrà sempre più tenere conto del ruolo multifunzionale delle foreste rispetto a: cambiamenti climatici, salvaguardia della biodiversità e del paesaggio, regimazione delle acque, filiera legno-energia, utilizzazione e fruizione del patrimonio boschivo a scopi ludici e turistici, educazione all'ambiente ed alla salute.</p> <p>Gli strumenti attuativi dovranno essere più snelli, efficienti ed efficaci, ciò per permettere il perseguimento degli obiettivi "Europa 2020" e gli impegni internazionali sottoscritti dal</p>

	governo italiano in materia ambientale, climatica ed energetica.
Normativo	<p>A seguito della emanazione della normativa nazionale, si dovrà adeguare la Legge regionale 7 maggio 1996 n. 11 “Modifiche ed integrazioni alle L.R. 28.02.1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”. La nuova legge regionale dovrà, tra l’altro, prevedere, oltre ad un deciso rafforzamento del sistema forestale regionale in chiave multifunzionale, anche un’innovazione nel sistema della governance delle istituzioni preposte alla “cura” dell’ingente capitale forestale di cui dispone la Regione Campania.</p> <p>Il nuovo modello di governance, tuttora in via di definizione, va comunque nella direzione di una ottimizzazione delle sinergie interistituzionali e di una semplificazione e razionalizzazione dei diversi procedimenti ricompresi nell’ambito forestale, mirando a fornire ai cittadini, anche delle aree interne e, talvolta, più svantaggiate, servizi sempre più efficienti e rispondenti alle attese.</p>
Operativo	<p>Il perseguimento degli obiettivi strategici sopra individuati potranno essere utilmente ed efficacemente perseguiti tanto a livello nazionale, quanto regionale, attraverso l’implementazione delle seguenti tipologie di interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico 2. Messa in sicurezza dei boschi di contatto con i centri abitati e le aree urbane mediante: interventi di rifunzionalizzazione di opere di difesa esistenti; sistemazione degli alvei; interventi di prevenzione degli incendi di interfaccia. Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali, con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale - Risultato atteso 20.000 Ha 3. Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiversità e il paesaggio 4. La forestazione come tecnologia ecocompatibile per la bonifica dei siti agricoli inquinati della Campania 5. Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle foreste regionali 6. Investire sulla foresta per migliorare i paesaggi regionali 7. Energia verde dalle foreste: incrementare l'uso energetico delle biomasse legnose.

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

